

Folla per l'ultimo saluto a Leonida Pozzi Il grazie dell'Aido: «Guida autorevole»

Il funerale. A Curno l'ultimo saluto al cavaliere, storica colonna dell'associazione donatori. La presidente Petrin: «Un cuore grande». Il parroco don Belotti: «Una vita per il dono»

REMOTRAINA

«Che piccola cosa, una vita! La mia, come tutte, è una goccia. Voglio che si perda in un mare d'amore, perché è l'unica via, altrimenti è una goccia sprecata: troppo piccola per essere felice da sola e troppo grande per accontentarsi del nulla». Con questa frase lasciata da Leonida Pozzi, il parroco don Angelo Belotti ha concluso l'omelia durante il funerale del cavaliere Leonida Pozzi, storica colonna dell'Aido ed ex sindaco di Ponte San Pietro, scomparso l'ultimo dell'anno. Le esequie sono state celebrate ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Curno.

Presenti tante persone, soprattutto soci dell'Aido, a cominciare dalla presidente nazionale Flavia Petrin, quello regionale Corrado Valli, quella provinciale Monica Vescovi, i rispettivi consiglieri direttivi e almeno 150 alfiere con i labari di tutte le sezioni Aido bergamasche, lombarde e nazionali. Il sindaco Matteo Macoli ha rappresentato Ponte San Pietro, dove Pozzi è stato sindaco dal 2001 al 2006. Presenti il consigliere comunale di Curno Gianfranco Capitanio, il sindaco di Grassobbio Manuel Bentoglio, numerose autorità e membri del mondo associazionistico. Don Belotti ha presieduto il rito funebre, con don Dante Cortinovis e don Giorgio Tironi.

All'omelia don Angelo ha detto: «Il mistero del Natale celebra il dono di Dio all'uomo, la nascita di suo figlio per noi. In questo contesto si colloca bene la vita di questo nostro fratello a cui diamo il saluto. Anche lui con il suo stile ha permesso a Dio di continuare a essere dono. Il suo impegno nel volontariato, il suo impegno civile e nell'Aido: in tutte queste realtà egli ha incarnato una visione di vita che ha avuto nel dono e nel servizio il suo centro e la sua luce».

Nella preghiera dei fedeli il presidente regionale dell'Aido, Corrado Valli, ha detto: «Solidarietà, dedizione, entusiasmo, alto senso civico, cittadinanza attiva, sono gli aspetti fondamentali che Leonida ha voluto e saputo testimoniare nella sua vita. Questi sono i valori che ci lasciamo impegnare a coltivare e far fruttare. Aiutaci Signore in questo impegnativo compito». La presidente nazionale Flavia Petrin ha letto la preghiera del donatore e con tanta emozione ha ricordato: «Leonida sei stato una guida associativa sicura e autorevole, capace di imporre idee che si sono dimostrate profetiche e sulle quali è stata costruita gran parte della storia di Aido, ma anche amico affettuoso e vero. Facevi tutto con il cuore, un grande cuore, capace di gioire e soffrire con gli altri, e con

un'intelligenza non comune, che ti ha permesso di vedere chiaramente là dove ancora gli altri vedevano solo orizzonti fumosi e incerti».

Un grazie dal sindaco Macoli, «per l'impegno profuso dal cavaliere Pozzi durante il suo mandato di primo cittadino di Ponte San Pietro, per aver contribuito a realizzare importanti strutture pubbliche e - ha aggiunto ricordando l'enciclica "Caritas in veritate" di Papa Benedetto XVI - "quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare o politico: non è un bene ricercato per se stesso, ma per le persone che fanno parte della comunità sociale"». Commovente il saluto della nipote Marzia: «Ripeto una tua frase che, insieme con molte altre, permette di capire la grandezza della tua anima: "C'è un'unica eredità che possiamo lasciare e cioè la certezza che il bene ricevuto, se accolto e restituito, può generare un bene più grande di quello che ha lasciato. Spero di riuscire ad essere anche solo un po' di quello che tu sei stato. Con il tuo aiuto». Sul sagrato le condoglianze della gente alla moglie Lina, la figlia Luciana e i familiari. Il feretro è stato poi trasportato al Tempio crematorio di Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chiesa colma di fedeli per l'ultimo saluto a Leonida Pozzi COLLEONI



I labari dell'Aido, di cui Pozzi fu per anni guida e colonna portante

Torre de' Roveri Domani sera il concerto «Musica e voci»

Nella chiesa parrocchiale
La corale del paese affiancata da quella di Scanzorosciate: in programma 16 brani natalizi per augurare buon anno

Un saluto in musica, un abbraccio di note per augurare buon anno e sottolineare il valore solidale e aggregante della musica. Sull'onda delle festività, come è ormai tradizione consolidata, ecco in locandina l'Elevazione musicale di Natale, che vede esibirsi la corale parrocchiale di Torre de' Roveri, per l'occasione affiancata dalla corale interparrocchiale di Scanzorosciate. Un ensemble qualificato, diretto da Mauro Pezzotta, con contrappunti strumentali per organo. Appuntamento a domani alle 20,45 alla chiesa parrocchiale di San Gerolamo Dottore. Ben 16 i brani del programma di sala «Musica e Voci»: sia tradizionali canti natalizi (Adeste Fideles, Tu scendi dalle stelle, Noel noel, Questo è il lieto annunzio...) sia canti tratti dalla raccolta «Noels anciens» di Leon Roques. Comunque, tutti preceduti dall'intervento di un narratore che leggerà commenti e riflessioni relativi ai Vangeli di Natale.

La corale di Torre de' Roveri, espressione della comunità locale, è nata circa 15 anni fa per animare le celebrazioni religiose del calendario liturgico, fino ad intensificare i suoi servizi e partecipare anche ad elevazioni musicali.

Tiziano Piazza

Tassa di soggiorno a Mozzo «La investiremo sul turismo»

A partire da quest'anno
Sul territorio 2 hotel e 12 b&b. Il vicesindaco: «Agevolazioni per i lavoratori ed esenzione per i parenti dei pazienti»

Dal 2023 anche Mozzo avrà un'imposta di soggiorno: a pagarla, come già in diverse altre località della provincia, i turisti che soggiogneranno nelle strut-

ture ricettive del territorio comunale, che comprendono due hotel e ben 12 bed and breakfast. «L'idea è capitalizzare sugli imminenti eventi che riguarderanno anche noi: la Capitale italiana della Cultura e le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026 - spiega il vicesindaco Paola Bari - Mozzo è anche un paese di turismo: ogni anno abbiamo 32mila soggiornanti, quasi

quattro volte la popolazione locale. Nel 2019 il picco di 48mila accessi alle strutture del territorio: contiamo che nei prossimi anni questo numero aumenti».

L'imposta, già attiva in molti altri Comuni (Stezzano, Grassobbio, la stessa Bergamo), verrà utilizzata per sostenere progetti volti ad attirare ulteriore turismo, sfruttando le bellezze del Parco dei Colli e la vicinanza al



La zona del Borghetto

capoluogo: «Molti tra coloro che visitano la Bergamasca decidono di fermarsi a dormire nei nostri hotel. Useremo ciò che raccoglieremo per intensificare i collegamenti tramite i mezzi pubblici col centro città e favorire manifestazioni culturali e artistiche, così da attirare turisti interessati al nostro paese, e non solo alle località circostanti», conferma Bari.

Il paese ha però una collocazione particolare, come confermano i dati: «Molti dei "turisti" che registriamo in realtà non vengono a Mozzo in visita di piacere. Si tratta spesso dei parenti dei pazienti dell'ospedale di Bergamo e della struttura distacca-

ta di riabilitazione, proprio qui a Mozzo. Inoltre, alcuni soggiornano temporaneamente per ragioni di lavoro». L'amministrazione, perciò, ha deciso di non gravare con la nuova tassa su questi soggiornanti: «Abbiamo pensato a una serie di agevolazioni per i lavoratori: dovranno pagare il contributo per un massimo di dieci giorni, e non oltre. Abbiamo anche varato un lungo elenco di esenzioni: le principali riguardano il turismo di cura, sia sul territorio locale che in quello di tutta la provincia. Le permanenze nelle strutture locali collegate a motivi medici verranno tutte sollevate dall'imposta».

Brian Arnoldi

Rette delle scuole paritarie Dal Comune 147mila euro

Treviolo
Il vicesindaco: «Manteniamo l'iscrizione alla portata delle famiglie. Con le altre misure si sale a 795 euro a bambino»

Il Comune di Treviolo anche per l'annata 2022/23 aiuterà a calmierare le rette scolastiche delle scuole paritarie dell'infanzia presenti sul territorio. Il provvedimento, cui l'amministrazione tiene particolarmente

e ripropone ogni anno, permetterà di abbassare, e non di poco, il costo delle rette per l'iscrizione dei piccoli nelle tre materne convenzionate col Comune: l'Arioli Dolci di Treviolo, la San Zenone della località Curnasco e la Frizzoni, nella frazione Albegno. Il costo totale dell'operazione è 147mila euro, che saranno riparametrati sulle tre scuole in base ad alcuni criteri, primo tra tutti il numero di iscritti. «Una misura che mettiamo in

campo per aiutare i nostri cittadini nella fase di iscrizione alle scuole dei propri figli - spiega il vicesindaco e assessore alle Politiche socio-educative e Pari opportunità Virna Invernici - andiamo a supportare le nostre scuole, e di rimando le nostre famiglie, attraverso questo contributo destinato alla formazione e allo studio dei più piccoli». Il contributo sarà di spessore: come spiegato dalla stessa Invernici, anche grazie ad altre misu-

re messe in campo dal Comune legate alle attività scolastiche si arriverà a 795 euro a bambino iscritto. Una cifra che permetterà così di abbassare il costo delle rette delle tre scuole materne: «Iniziativa importante a sostegno di famiglie e cittadini - conclude Invernici - . Il senso di questa iniziativa è proprio quello di riuscire a mantenere delle rette contenute in modo che siano accessibili alle famiglie del territorio. Inoltre - aggiunge - si tratta dell'ennesimo esempio della bontà della collaborazione che si è avviata tra il Comune e le scuole attraverso il "Tavolo dell'infanzia" e la "Rete 0-6", che permette un dialogo e la collaborazione costante tra gli enti».

Diego Defendini



La scuola dell'Infanzia San Zenone a Curnasco di Treviolo